

FESTIVAL DELLA CULTURA

Ecco i "Dialoghi sull'uomo", per scoprire la città

PISTOIA. Ed ora Pistoia si propone all'Italia nel segno specifico dell'antropologia e della sociologia. Dal 28 al 30 maggio, la nostra città ospiterà infatti la prima edizione di "Pistoia, dialoghi sull'uomo", un nuovo festival di approfondimento culturale con al centro l'uomo contemporaneo in se stesso e nella società.

Promotori dell'iniziativa sono la Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia ed il comune di Pistoia, entrambi entusiasti per un'idea che si annuncia vincente. Ideatrice e direttrice sarà Giulia Cogoli, reduce dall'ottimo successo ottenuto a Sarzana per analoghe manifestazioni. Sale, piazze e vie del centro faranno da palcoscenico a studiosi ed esperti di diversi ambiti che si metteranno in colloquio con il pubblico per interpretare insieme i tanti aspetti, anche interdisciplinari, evidenti e latenti del vivere oggi.

Tutti insieme - è stato sottolineato - in colloqui senza accademia. Visto poi che l'antropologia, per descrivere l'altro, ha bisogno di partire dall'io di ciascuno, primo tema all'ordine del giorno sarà l'"identità". Sociologi e antropologi non resteranno soli in questa avventura: avranno compagni scrittori, filosofi, scienziati, italiani e stranieri, per indicare percorsi e vie d'uscita alle grandi questioni, ormai assolutamente ineludibili, e per tutti coinvolgenti, quali la convivenza, il razzismo. «In queste tre giornate - ha riflettuto il sindaco Renzo Berti - Pistoia darà conferma della sua grande apertura ed ospitalità e tornerà a ribadire il proprio percorso di comunità aperta».

Data la mole, morale e pratica delle questioni, sarà un festival ad ampissimo raggio: di una ventina di eventi tra dialoghi, lezioni, conversazioni, spettacoli e reading che, nel contempo, esalteranno gli spazi via via prescelti come luoghi della bellezza e della accoglienza. Pistoia bella ed accogliente è dunque il messaggio che si vuole dare; ed essendo questa città nel cuore della Penisola, sarà un messaggio che tutta l'Italia potrà ascoltare. «Capitare nel nostro centro storico - ha pronosticato Ivano Paci, presidente della Fondazione copromotrice - sarà per molti un'inaspettata e piacevole scoperta».

Tuttavia, si comincerà con i piccoli passi: più qualità che quantità sembra essere, ora, la parola d'ordine, qualità da trovare in colloqui senza accademia. Le scuole della provincia saranno le prime ad essere invitate e coinvolte, ivi compresa la partecipazione come aiutanti volontari, degli studenti dell'ultimo biennio delle secondarie, fermo restando l'obiettivo di coinvolgere tutta la città ed il territorio, gli operatori economici, le associazioni culturali e chiunque voglia sentirsi partecipe di questa preannunciata "festa culturale". E chi vorrà partecipare, dovrà pure pagare un ticket, sia pure modesto, tanto per stabilire una questione di fedeltà tra pubblico e relatore.

«Questa è una prima volta - ha sintetizzato infine il sindaco - su Pistoia si accendono i riflettori d'Italia sulla riflessione, la cultura e l'apertura sociale».

Paolo Gestri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivano Paci, presidente della Fondazione Caript